

## **LA REPLICA**

**“Noi ascoltati?**

**Tutte balle”**

**Il comitato di via Adua**

“L’assessore Pinuccia Montanari non ci ha mai invitato a sederci al tavolo tecnico. L’unico invito che abbiamo ricevuto era relativo ad un incontro pubblico, aperto a tutta la città, posteriore al tavolo tecnico. In sostanza ci ha invitato ad una presentazione delle decisioni prese altrove. Noi ci siamo rifiutati di prendere parte a quella che era, in realtà, una recita. Se questo per l’assessore significa ascoltare e coinvolgere i cittadini, ne prendiamo atto. Però, visto il precedente, poi non stupisca se siamo andati sino in fondo, arrivando al punto di proporre un referendum contro il metodo porta a porta”. Nadia Borghi e Omar Goldoni, del comitato di via Adua contro il porta a porta, non sembrano essere soddisfatti delle risposte ricevute, attraverso l’intervista di Reporter, dall’assessore Montanari. Contestandone molte delle affermazioni: “Per quanto riguarda le cifre – spiegano – non possiamo fare altro che prendere atto delle dichiarazioni dell’assessore, anche se ci risulta difficile capire com’è possibile risparmiare 500mila euro dal momento che, ad esempio, ci risulta che i bidoncini per la differenziata sono stati presi a noleggio e non acquistati”. Su altri aspetti, però, il comitato risponde dati alla mano: “L’assessore afferma che i dvd sono stati ritirati? Non è vero, o almeno non del tutto. Noi abbiamo ancora la copia distribuita alla stampa lo scorso ottobre, quella che contiene le immagini della persona che non ha dato l’autorizzazione. E così molte altre persone che l’hanno ricevuto allora, continuano ad averne una copia. Senza contare che la persona in questione attende ancora una risposta alla sua raccomandata. A questo punto l’assessore dovrà rispondere al legale della signora, che ha intenzione di fare causa”.

Ma l’affondo più duro a Pinuccia Montanari arriva in coda: “Come fa l’assessore a sostenere che nessuno è costretto dal porta a porta a conservare i rifiuti in casa fino alla data della raccolta? – sbotta Nadia Borghi – Questa è una bufala colossale, e basta verificare la delibera per scoprirlo. Secondo le disposizioni del comune, i bidoni comuni da cortile vengono assegnati solo alle abitazioni con più di quattro famiglie. Nel nostro condominio, ad esempio, siamo quattro famiglie. Abbiamo fatto richiesta per i bidoni da esterno, che ci sono stati negati. Ci sono stati offerti in un secondo momento, quando abbiamo formato il comitato di protesta, ma a quel punto li abbiamo rifiutati. Mi fa piacere che l’assessore si renda conto che la gente non può tenere per giorni i rifiuti in casa – conclude Nadia Borghi – ma mi deve anche spiegare dove possono venire collocati i bidoni da esterno quando non c’è un cortile, dal momento che la delibera prevede che siano recintati e controllati”. (giamcor)